

Cento Rijes

120. 69 prima

g'afar che riguardo l'ubbechir ogn' si ua sempre più imbrogliano
to alle Porte, poiché non uelgero nei Consigli con cui si trattai, né
le adoperate ragioni. Protesi costui dal Capitan Passai, che dopo un
anno non ricevette da me risposta alcuna intorno questo suo racomen-
tato, di che reji conto nel precedente millesimo Sipario dei numeri 67, cre-
de di dover sentire guardando con me il silenzio la più pronta via per
sej effendi desideroso di buona intelligenza seco, e che sembra poi studiar
ogni giorno più di farmi conoscere, che non curato potrebbe essermi in-
conodo. Questi dunque mi fece dire, che ne l'ubbechir, né i suoi amici
conosceano pur una sola persona nei in lafia; nei in Cevijo; che il modo
poi che avevo proposto non era ad iyo; che la Porta si è rivoltata sempre
ai Bailli, e che ejfino soli Deucabolo pensare a far render giustizia, come
in questo caso, ai sudditi ottomani. Conoscendo che non posso impiccare,
ordinai ad Iali di far le convenienti protezioni sulla incertezza del tempo
che risposte, e sopra la possibile incomodità di queste mentre prevede-
ro, che per quanto si fossero trovati in Cevijo li ladri del saponcino
e del nego, non vi sarebbe di certo trovato sopra i loro beni, ed effetti il
valore di sei in sette mille piastre, che l'inocente sfortunato ubbechir
nel momento del naufragio evaji ridotto a rapine. Non lasciai ancor
di procurare, che relativamente ai Grattati fosse mandata questa causa
al Confine; sopra il qual particolare disse l'ubbechir, che doveva scrivere
al Capitan Passai, e al Signore, che a cagione del di lui rebuscchio ave-
va già perduto troppo tempo; che se io mi fossi impegnato di pagare
le spese a chi fosse andato al Confine per lui, forse mi avrebbe con-
sigliato, ma che non era giusto, avendo ragione il povero uomo, che avesse

as sottostare a una nuona, e più certa disgrazia, col di più che con ricalcati modi aggiunge. Sijpose già molto abbastanza il Benemerto Dragoman sul fatto. S'ipote finalmente il Sceij Efendi dicendo, che presto era la prima giustizia, che doveva far rendere dai Veneziani ai sudditi del Sultano; che desiderava però' moltissimo di farsi male colo Porta; e però mi facessi sapere che egli non aveva da fare che con il Bailo; che io poi potessi persuader ai Comandanti del Confine quanto, e come mi fosse piaciuto; ma che gli avrei fatto in piacere nel definire il piccolo affare presto, e in modo così giusto, che gradenole. In simili combinazioni credei di non far replicare. Nube spedivo colo pism occasione per la via di Bramina che debesse al L. R. M. - Mr. Renéval da Mar, ed alle L. R. M. - Mr. L. C. ancor più presto, colo copie, che ne passato ordinario già abb'ed. Raymij, delle carte relative. X

A ministro d'uso desidero una spiegazione della Porta, che comunicò al Ambajador di Francia, il quale me ne fece anche uole confidenza mā prima di mandar l'ufficio crede' di mandar un nobile regalo al R. Efendi in quelle scatole P'oro coperte di diamanti, che appunto fu uno de doni della Porta in questa ultima occasione del accomodamento. Cheje dunque delle mose di molti Porta, o Reggimenti nelle Wallachia, e nella Moldavia; se si fu riposto, che quebe erano le Gruppe, che si ritiravano dai Confini, e che vi andavano dividendo nelle Province più vicine a stali quartieri, facendosi la Porta un vero piacere di assicurare l'impunità di lei bouzanes, che ad ogni altro non pergiava, che a conservare la misfione armonia con tutti li Principi confinanti, ed in particolar con esso dopo una sì recente pace. Giangi in forze della Buona in leggez alias quale il Sultano mirava colo Corte di Russia, nolle co-

ricarfi il Reij e l'Andi, allo splendore dei brillanti rego e guris, che
non vi potevan di spediti più il Capitan Passà nel Egito, ma di nuovo nel
uso d'uno in Morea, onde render sicuro quel Regno; che perciò si sarebbe
aumentata la Cotta di quattro paesi per poterle spedire a Sogno, onde
tener in soggiorno il modesto ribelle Tanagli Passà. Sarà mia cura
non di verificare queste cose, mentre avendomi promesso il dottor P. Ambro-
se Scitarsi, se pure il crederci, mentre la parola di tutti i Confinan-
ti doveva piacere alla Repubblica, ma di star attenzionissimo alle progettazioni:
ne di tali movimenti si nella Gallia, che nella Moldavia.

Sono accortino, che mi sono giunto in questo ordinario le dueali
frette al Dr. P. Bouv. delà la Mar, che a Lume doveano pervenir-
mi nello scorso; ma ciò che mi concerne aggiungere di molto più impor-
tante è la fatal nuovissima, che si sia scoperto nei principj della passata
settimana la peste in Salatas e Morì il padre, ed un figlio di un Onore-
do Zec, e furono attaccati tre fanciulli, che guarirono. Tutti i Ministri
fecero immediatamente chiudere i loro palazzi, ne vagheggiarono
tuttandoji di riprendere, a qual segno sia giunto il mio dolore nel mondo.
Mi nella più stretta necessità di ridurre alcuni luoghi sereni, onde poter
subito ritirar in capo varie persone, che speravano senza peggio che restar
potessero nei luoghi di verunjo adiacenti alla Caja Bailaggio. Se do-
vensi giustificare ad una ad una le cose, che far dovetti, sarei più fusi-
go di quello, che non importa la peste, mentre l'hanno conoscevuto le
prove evidenti delle mie premure nel risparmiare, quando mi
mettarò colla più esatta particolarità tutte le polipe viste, e soldate
col venturo ordinario. Da più giorni però non continuano le

moleste notizie; si ebbe un solo petto supplino nella giornata di Martedì al
primo di stabile ceremonia Pietro l'altro esempio

^{2 ad}
S'altro esempio verso il sig^o. Internoncio Cesareo, ma corrono ancor
gi' molti per le numerose feste de il sig^o. Amb. di Francia in Domenica
ed il ministro di V. S. nell' ultimo giorno d' amorale daranno, dal canto
mio ben piangendo nell' interno, attese le dure circostanze della povera
mia famiglia, che curar poi non debbo, allorché si tratta della parola
co' ministri del Primo ordine in tutte le esterne apparenze, che in
questo Paese specialmente fu sempre massima di maggiori sostene-
re in somma cura. Gracielo

Per Costantinopoli li 3 febbraio 1729. m.c.

under

7^o 76
on note
Cipolla — Baile
n. 69 Spring